



ASSOCIAZIONE CENTRO STUDI ANTONIANI

Piazza del Santo, 11 I-35123 PADOVA (ITALIA)

Tel. +39 049.860.3234 - Fax +39 049.82.25.989

e-mail: segreteria@centrostudiantoniani.it - Sito Web: www.centrostudiantoniani.it

CULTURA, ARTE E COMMITENZA
NELLA BASILICA
DI S. ANTONIO DI PADOVA
TRA OTTOCENTO E NOVECENTO

a cura di
Luciano Bertazzo - Francesca Castellani
Maria Beatrice Gia - Guido Zucconi



PADOVA
CENTRO STUDI ANTONIANI
2020

Cultura, arte e committenza nella Basilica di S. Antonio di Padova tra Ottocento e Novecento

Convegno internazionale di studi. Padova, 22-24 maggio 2019

a cura di Luciano Bertazzo, Francesca Castellani, Maria Beatrice Gia, Guido Zucconi

Anno di edizione: 2020

Casa Editrice: Associazione Centro Studi Antoniani

Collana: Centro Studi Antoniani 67 (CSA 67)

ISBN: 978-88-95908-18-2

Stefano Zaggia

Il Santo nel quadro dell'evoluzione urbana di Padova tra fine Ottocento ed epoca fascista

SOMMARIO

Per tutto il corso dell'Ottocento la città mantenne sostanzialmente immutato l'assetto raggiunto al termine della caduta dello Stato Veneto. Dopo l'Unità, il tema della riorganizzazione urbana venne affrontato nella predisposizione di un Piano regolatore edilizio (1872), che individuava nella rettifica viaria e nell'apertura di nuove piazze gli strumenti per la riorganizzazione funzionale della città. Alcune impostazioni adottate in questa occasione, integrate dall'intervento di apertura del collegamento tra centro e stazione (1905), saranno alla base quindi degli interventi adottati nel Piano regolatore approvato nel 1922. In questo contesto trasformativo si colloca la presenza del complesso antoniano, sospeso tra "marginalizzazione" urbana e vocazione alla centralità, chiamato ad assolvere nuove funzioni culturali e un mutato significato simbolico. Una rinnovata attenzione, da parte dell'élite cittadina, sancita infine dall'intervento di apertura di via Luca Belludi.

SUMMARY

The urban arrangements of Padua that had been established shortly after the fall of the Veneto State were kept intact throughout the Nineteenth Century. However, after the Italian Unity the idea of an urban reorganization was considered again with the preparation of a Building Master Plan (1872), which identified the rehabilitation of the roads and the opening of new squares as the foundations for a functional reorganization of the city. The Regulatory Plan approved in 1922 would base its intervention on some of the solutions adopted in 1872, and also on the opening of the link between the city centre and the station (1905). In this transformative context the Antonian complex, divided between a state of urban "downgrading" and its vocation to centrality, will perform new cultural functions and its symbolic meaning will be changed; the city's elite will renew its interest in it, as it is testified by the opening of Luca Belludi street.